

Turismo: sfruttare Expo per risalire nel ranking internazionale

Il turismo italiano non fa sistema, non si apre all'Asia, è troppo legato alla stagionalità e difetta di strutture di fascia medio bassa.

Dal rapporto condotto da [Touring Club](#) in collaborazione con [Unicredit](#) sembra che [Expo](#) sia l'ultima occasione utile per invertire una tendenza negativa che va avanti ormai da anni. Come illustra un'inchiesta di [repubblica.it](#), per non scendere ulteriormente all'interno del ranking internazionale e intercettare i turisti del futuro, i nuovi benestanti dei Paesi emergenti, dobbiamo sfruttare al massimo l'opportunità di Expo.

Ma forse non basterà, perché troppi sono i ritardi strutturali accumulati negli ultimi anni.

Nemmeno l'incremento delle presenze straniere (+2,3%) è riuscito a risollevarle le sorti del settore, che ha chiuso il 2014 anno con un - 1%. E se nell'ultimo anno gli arrivi sono saliti del 133%, si limitano a 2,7 milioni di presenze.

D'altronde, non c'è stato rinnovo dell'offerta alberghiera soprattutto nel turismo balneare, un settore considerato ormai maturo che continua a concentrarsi in Liguria, Romagna e Veneto - il Sud di fatto è assente - ed è stagionale.

E se negli ultimi anni è aumentata l'offerta di livello medio-alto, ciò non è avvenuto nella fascia medio bassa, facendo perdere la sfida con i Paesi concorrenti, soprattutto Spagna e Turchia. In ogni caso, senza i flussi dai Paesi emergenti il settore non reggerà il terzo posto in classifica per entrate dall'estero, dopo la moda e l'automotive. **Ci salva solo l'enogastronomia: siamo al primo posto nel mondo sul tema del cibo, dove superiamo Francia e Giappone nel ranking internazionale.**